

I biancazzurri hanno condotto la «lunga volata» dalla nona giornata di andata

# LA LAZIO HA MERITATO LO SCUDETTO



CHINAGLIA (In piedi, al centro) festeggiato ieri mattina a Tor di Quinto da alcuni supporter

L'UEFA chiamata a rivedere la drastica squalifica dei neo-campioni d'Italia

## Chinaglia e c. chiedono di giocare la Coppa all'estero

Confermato l'interessamento dell'Inter per Maestrelli - Nessun giocatore della «rosa» dei titolari sarà ceduto - Il tecnico chiede tre rinforzi

La Lazio festeggia il suo primo scudetto com'è nella prassi della passione calcistica: domenica «invasione» pacifica dell'Olimpico, casorelli per le strade della capitale, bagni di champagne mentre grandi feste si annunciano per i prossimi giorni. Per la società di via Col di Lana si tratta di un presente che si sta facendo, per forza di cose, già futuro e i primi a sottolinearlo sono gli stessi allenatori. Tommaso Maestrelli e i tre fratelli Lenzi (in particolare il «sor Umberto») che, pur nella comprensibile euforia del momento, hanno saputo dire parole chiare per quanto riguarda, appunto, il futuro della Lazio: «Il profilo societario che della squadra...

zioni a quella delle realizzazioni, senza perdere molto tempo perché la concorrenza di Juve, Milan e Inter si farà massiccia. Per quanto riguarda la Coppa dei Campioni, dalle quali la Lazio è esclusa, perché viene squalificata dall'UEFA per tre anni dalle competizioni internazionali, a causa degli incidenti all'Olimpico con l'ispawick. I dirigenti laziali si stanno muovendo perché l'organismo internazionale ritorni sulla sua decisione. Ieri a Tor di Quinto, Chinaglia ha espresso il parere di tutti i suoi soci che si dicono disposti a giocare in campo neutro tutte le partite, anche all'estero.

Giuliano Antognoli

Presentati i campionati ciclismo su strada

VIGNOLA (Modena), 13. Il campionato italiano di ciclismo professionistico su strada, che si disputerà il 23 giugno prossimo, è stato presentato ufficialmente stamane nel salotto della sede della Cassa di Risparmio di Vignola (Modena) dal presidente della manifestazione, il signor Francesco Badiali. La competizione, che sostituisce per quest'anno la Milano-Vignola, avrà una lunghezza complessiva di 251 chilometri.

Panatta vince il Torneo delle Casine

FIRENZE 13. Adriano Panatta, battendo nella finale del singolare Paolo Bertolucci per 6-3, 6-1, ha vinto il torneo delle Casine, 5.° torneo di tennis svoltosi sui campi delle Casine.

Si terrà oggi a Roma in vista del Giro d'Italia

## Convegno sul doping (con mesi di ritardo)

La TV maltratta nuovamente l'importante e popolarissima corsa

Il ciclismo è in viaggio verso Roma, verso la sede di partenza del 54 Giro d'Italia il cui inizio è fissato per giovedì prossimo da Città del Vaticano. L'antefatto, se così si può chiamare, è il convegno sul doping in programma per oggi (inizio ore 17) presso il Palazzo delle Federazioni, un convegno indetto dalla Federazione su proposta dell'UCIP e al quale interverranno il professor Montanaro (presidente della federazione medici sportivi) in qualità di moderatore e tre illustri studiosi: il professor Mantegazza, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano, il professor Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano e il professor Gesmundt, docente di tossicologia clinica all'Istituto dell'Università di Roma.

La rotonda di Roma lascia volentieri perplessi: dubitiamo che si possa ricavare qualcosa d'immediato a favore dei corridori che giustamente pretendono di potersi curare alla stregua di qualsiasi cittadino senza incorrere nella patente di drogato. Qualsiasi modifica all'attuale regolamento dovrà infatti essere approvata dall'Unione Ciclistica Internazionale e non potrà entrare in vigore per il Giro d'Italia. Insomma, se è vero che un mal di gola, un mal di denti, una bronchite richiedono farmaci prescritti ai bambini e negati ai corridori, un convegno del genere doveva svolgersi lo scorso inverno allo scopo di poter rivedere in tempo utile il lunghissimo e complicato elenco delle sostanze proibite.

Dunque, cosa uscirà dall'odierno dibattito? Una promessa, un semplice contenitore per i ciclisti che a proposito di que-

Noi abbiamo chiesto e torniamo a chiedere un libretto sanitario per ciascun corridore equivalente ad un «contachiodi metri» che naturalmente può cambiare da soggetto a soggetto. Quante discussioni inutili, quante parole sprecate, quanto tempo si è perso, e tutto perché manca la chiarezza perché nessuno ha mai preso a cuore la salute dei ciclisti.

Il Giro d'Italia, nonostante la sua popolarità, la sua tradizione, il suo eccellente campo di concorrenti (Merckx, Gimondi, Fuente, de Vlaeminck, Moser, Battaglin, Baronecchi, ecc.) sarà maltrattato dalla televisione, maltrattato nel senso che ogni giorno andrà in onda sul secondo canale la sintesi registrata delle fasi salienti di tutte le tappe. Una trasmissione che non sarà che comincerà alle 18.45 (19.15 con l'entrata in vigore dell'ora legale), un trattamento inadeguato, da zero

in condotta, in netto contrasto con l'aspettativa degli appassionati che sono molti e che per un avvenimento del genere vogliono la «diretta».

Possiamo ben dire che è mamma la televisione che ha fatto il «processo alla tappa», c'erano le riprese dal vivo, c'era l'aggiunta di compleanni inventati con torte e candeline, c'era di tutto, c'era Zavoli che orchestrava con l'abilità del giocoliere, episodi veri e meno veri, c'era la battuta, l'aspetto umano, la polemica. Poi, via Zavoli (promosso ad altro incarico) è calata la saracinesca, o pressappoco, e Marimonte TV è diventata avverta, con la certezza che comincerà alle 18.45 (19.15 con l'entrata in vigore dell'ora legale), un trattamento inadeguato, da zero

malgrado l'insidia del logorio nervoso

Si cavilla sui meriti dei campioni d'Italia: hanno usufruito di ben 9 rigori (4 contro); media inglese bassa (-2); cinque sconfitte - I rigori erano tutti giusti, il Bologna conquistò il titolo nel 1940-41 subendo 7 sconfitte; l'Ambrosiana Inter ('39-40) e il Torino ('42-43) lo vinsero perdendo sei volte

La festa dei tifosi biancazzurri è durata per tutta la notte, quando corse di attori con i clacson pigiati fino ad esaurimento delle batterie hanno percorso bandiere al vento le vie della città: e durerà ancora per parecchio se non si trova il modo di stato preparato un programma vastissimo di festeggiamenti (nel quale il presidente Lenzi vorrebbe inserire da buon romano una pantagolica mangiata per tutti, a base di porchetta e vino, forse al Palazzetto dello Sport). Al tempo stesso piangono i riconoscimenti da un po' tutte le parti: il Lazio il golden boy Rivera dal video della «Domenica Sportiva», fanno i loro complimenti gli allenatori delle maggiori antipodistiche (da Vucelja, Radice, Vinicio e via dicendo), inviano telegrammi di felicitazioni un po' tutte le altre squadre.

Però il coro non è completamente spontaneo e sincero: così si dice che la Lazio è stata veramente brava, ma ha usufruito di ben nove rigori (contro 4 a favore) mentre alla Juve è toccato esattamente l'opposto: ancora si rievoca che i meriti della Lazio sono indiscutibili, però mai un campionato si era concluso con una media così bassa (la Lazio ha vinto a meno due), con una squadra battuta tante volte (la Lazio ha subito cinque sconfitte), senza che venisse stabilito un record tecnico apprezzabile (solo il record degli incassi: e si aggiunge che in due anni la Lazio avrebbe incassato qualcosa come 5 miliardi).

Di fronte a queste equivoche istituzioni è necessaria una pronta replica: intanto sottolineando che i rigori della Lazio c'erano tutti, compreso l'ultimo, come ha mostrato il video; intanto ricordando che ci sono state squadre che si sono laureate campioni con un numero ancora maggiore di sconfitte: il Bologna per esempio ha vinto il campionato nel 1941 pur avendo subito sette sconfitte, a loro volta l'Ambrosiana Inter nel '39-40 ed il Torino nel '42-43 ottennero la vittoria finale nonostante sei sconfitte al passivo. Infine per quanto riguarda i ritardi statistici sulla media e sulla mancanza di record si può re-

picinare ricordando il livellamento senza precedenti registrato in questa stagione, dimostrato dal fatto che mai la quota salvezza era stata stabilita a 26 punti, in genere non avendo mai superato quota 22 o 23. Appunto il livellamento di valori ha fatto sì che ogni partita divenisse una autentica battaglia, ogni avversaria fosse estremamente pericolosa: per cui tanto più il Lazio è una società «atipica» nel senso che non si avvicina affatto al modello di società moderna quale da tempo è diventato il calcio, cioè una società indicata, cioè una società organizzativa delle grandi industrie, con una serie di funzionari efficienti e preparati nei punti chiave.

Altro come si vuol dire. Questa del resto è la migliore conferma che la Lazio è stata la squadra superiore senza discussioni, anche se nel finale ha accusato una leggera flessione, non perché fosse «cotta», come si insisteva da qualche parte, ma per il logorio nervoso, causato appunto dalla lunga fuga. E' giusto invece possiamo concludere il rilievo che la Lazio è una società «atipica» nel senso che non si avvicina affatto al modello di società moderna quale da tempo è diventato il calcio, cioè una società indicata, cioè una società organizzativa delle grandi industrie, con una serie di funzionari efficienti e preparati nei punti chiave.

malgrado l'insidia del logorio nervoso

Si cavilla sui meriti dei campioni d'Italia: hanno usufruito di ben 9 rigori (4 contro); media inglese bassa (-2); cinque sconfitte - I rigori erano tutti giusti, il Bologna conquistò il titolo nel 1940-41 subendo 7 sconfitte; l'Ambrosiana Inter ('39-40) e il Torino ('42-43) lo vinsero perdendo sei volte

La festa dei tifosi biancazzurri è durata per tutta la notte, quando corse di attori con i clacson pigiati fino ad esaurimento delle batterie hanno percorso bandiere al vento le vie della città: e durerà ancora per parecchio se non si trova il modo di stato preparato un programma vastissimo di festeggiamenti (nel quale il presidente Lenzi vorrebbe inserire da buon romano una pantagolica mangiata per tutti, a base di porchetta e vino, forse al Palazzetto dello Sport). Al tempo stesso piangono i riconoscimenti da un po' tutte le parti: il Lazio il golden boy Rivera dal video della «Domenica Sportiva», fanno i loro complimenti gli allenatori delle maggiori antipodistiche (da Vucelja, Radice, Vinicio e via dicendo), inviano telegrammi di felicitazioni un po' tutte le altre squadre.

Però il coro non è completamente spontaneo e sincero: così si dice che la Lazio è stata veramente brava, ma ha usufruito di ben nove rigori (contro 4 a favore) mentre alla Juve è toccato esattamente l'opposto: ancora si rievoca che i meriti della Lazio sono indiscutibili, però mai un campionato si era concluso con una media così bassa (la Lazio ha vinto a meno due), con una squadra battuta tante volte (la Lazio ha subito cinque sconfitte), senza che venisse stabilito un record tecnico apprezzabile (solo il record degli incassi: e si aggiunge che in due anni la Lazio avrebbe incassato qualcosa come 5 miliardi).

Di fronte a queste equivoche istituzioni è necessaria una pronta replica: intanto sottolineando che i rigori della Lazio c'erano tutti, compreso l'ultimo, come ha mostrato il video; intanto ricordando che ci sono state squadre che si sono laureate campioni con un numero ancora maggiore di sconfitte: il Bologna per esempio ha vinto il campionato nel 1941 pur avendo subito sette sconfitte, a loro volta l'Ambrosiana Inter nel '39-40 ed il Torino nel '42-43 ottennero la vittoria finale nonostante sei sconfitte al passivo. Infine per quanto riguarda i ritardi statistici sulla media e sulla mancanza di record si può re-

picinare ricordando il livellamento senza precedenti registrato in questa stagione, dimostrato dal fatto che mai la quota salvezza era stata stabilita a 26 punti, in genere non avendo mai superato quota 22 o 23. Appunto il livellamento di valori ha fatto sì che ogni partita divenisse una autentica battaglia, ogni avversaria fosse estremamente pericolosa: per cui tanto più il Lazio è una società «atipica» nel senso che non si avvicina affatto al modello di società moderna quale da tempo è diventato il calcio, cioè una società indicata, cioè una società organizzativa delle grandi industrie, con una serie di funzionari efficienti e preparati nei punti chiave.

Altro come si vuol dire. Questa del resto è la migliore conferma che la Lazio è stata la squadra superiore senza discussioni, anche se nel finale ha accusato una leggera flessione, non perché fosse «cotta», come si insisteva da qualche parte, ma per il logorio nervoso, causato appunto dalla lunga fuga. E' giusto invece possiamo concludere il rilievo che la Lazio è una società «atipica» nel senso che non si avvicina affatto al modello di società moderna quale da tempo è diventato il calcio, cioè una società indicata, cioè una società organizzativa delle grandi industrie, con una serie di funzionari efficienti e preparati nei punti chiave.

## Lettere all'Unità

Un amico del PCI che ha scelto la carriera militare

Cara Unità, sono un allievo ufficiale dell'Accademia Militare di Piacenza. Ho scelto la carriera militare perché mi piace il servizio, perché mi piace il dovere, perché mi piace il sacrificio. Ho scelto la carriera militare perché mi piace il servizio, perché mi piace il dovere, perché mi piace il sacrificio.

tutti ma a quanto pare non per i pubblici dipendenti.

Tengo a far rilevare che quando si parla di «pubblici dipendenti» si deve pensare che tutti facciano parte dell'altolitea categoria dei «superburocrati» abbondantemente retribuiti (e contro il pagamento dei quali ad onore del vero i comunisti si sono aspramente battuti), ma si deve pensare alle decine di migliaia di pubblici dipendenti che ancora oggi hanno stipendi e carriere tali per i quali il tempo pare si sia fermato a «le miserie di monarca Trave» di lontana memoria.

CARLO GENERALI (Milano)

Per avvicinare il pubblico TV alla musica classica

Cara Unità, ho trovato sempre molto interessanti gli articoli di Giovanni Casareo sulla televisione, ma non sono d'accordo con lui circa quanto scritto nella rubrica «Questa settimana» di sabato 4 maggio, dove critica i cambiamenti della programmazione musicale della Rai. La soppressione del settimanale Stasesa in favore di un programma di musica leggera ci hanno imposto dal dopoguerra in poi! Io ho scritto — senza usare mezzi misurati — al direttore del «Corriere» chiedendogli se ci si deve augurare che muoia il Papa per assicurare tre giorni di musica decente.

Forse io sono parlato più di altri verso un'opera non operistica ma sinfonica, certo; e per questo mi ritrae che si faccia la critica se per quattro giorni di seguito ci danno dei concerti sul secondo.

Molto meglio un bel brano sinfonico che l'ultimo incontro della stampa con il mirante (che un accidente se lo porti via con tutto il suo seguito). Insomma, caro Casareo, non lamentare più che la musica da noi sia poco; il fatto è che l'anno scorso tenuta in natalina.

EBBE ROSSI (Modena)

Il danno per gli insegnanti anziani non di ruolo

Signor direttore, ancora una volta tutto dunque avverrà a spese dei docenti più anziani? Si prolungherà ancora l'«inquinamento» di questa vita? Questo schema di decreto delegato sui diritti e doveri degli insegnanti in una categoria di Istituto tecnico industriale esistente di fatto e non di diritto. Mi sono abilitato non appena ho conseguito la corrispondente classe di concorso, passerò in ruolo, dunque, il primo ottobre di quest'anno. Ritengo che, seppure tardivamente, esse termini l'ultima delle 336-70 pensionati a tempo si battevano per ottenere questi diritti attraverso richieste singole, collettive, invano.

Ho dedicato la mia vita alla scuola (non sono molto lontano dal «limite massimo» di età) ed ho insegnato per gli ultimi 25 anni in una categoria di Istituto tecnico industriale esistente di fatto e non di diritto. Mi sono abilitato non appena ho conseguito la corrispondente classe di concorso, passerò in ruolo, dunque, il primo ottobre di quest'anno. Ritengo che, seppure tardivamente, esse termini l'ultima delle 336-70 pensionati a tempo si battevano per ottenere questi diritti attraverso richieste singole, collettive, invano.

Ing. MICHELE CARDULLI (Pisa)

Da troppo tempo fermi gli stipendi degli statali

Cara Unità, spero che l'unico giornale che difende gli interessi dei lavoratori — voglia accogliere questo sfogo in difesa del pubblico impiego.

Questo ritardo, che noi crediamo dovuto alla insensibilità e cattiva volontà politica dei governi a maggioranza dc e in particolare di certe forze che gli danno e danno vita, potrà essere risarcito a questa categoria di anziani lavoratori.

LETTERA FIRMATA dai rappresentanti del Sindacato pensionati autoferrotrvieri - CGIL - (Roma)

Dalla Romania

Lalla POSTELNICU, str. Zoia Nord b.12 sc.B et.4 ap.28 - Rim Vilcea - Romania (ha 21 anni, corrisponderebbe in italiano).

The BUDIS, post restant nr 1 Costanza - Romania (è un giovane di 21 anni interessato allo scambio di riviste, dischi, cartoline, francobolli; corrisponderebbe in italiano).

Alexander S. KULCSAR, Rogeriu b.12 sc.F et.4 ap.176 - Oradea - Romania (ha 21 anni, corrisponderebbe in italiano, francese e inglese).

Lidia DRAGHICI, str. Viesparticu 26 ap.3 sec.2 Bucarest - Romania (ha 21 anni, corrisponderebbe in italiano, francese e inglese).

LETTERA FIRMATA dal rappresentante del Sindacato pensionati autoferrotrvieri - CGIL - (Roma)

L'Uganda rompe con l'Inghilterra i rapporti sportivi

KAMPALA, 13. L'Uganda è il quarto paese africano ad aver annunciato la rottura di ogni rapporto sportivo con la Gran Bretagna, in seguito alla tournée della squadra di rugby britannica «Lions» in Sud Africa.

Roberto Frosi

Gino Sala